



Una Scuola per il Paese che riparte

Roma, 15 gennaio 2022. Il settantesimo del Movimento è atterrato anche nella capitale.

La sede nazionale di via del Forte Tiburtino ha ospitato l'evento "*Formarsi nel laboratorio adulto*". Il titolo restituisce fedelmente l'intenzione di affrontare un tema chiave per la scuola di oggi, quello della formazione delle e degli insegnanti, per cui il Movimento di Educazione Cooperativa ha avuto e ha qualcosa da dire in merito.

La prima parte dell'evento, introdotta dalla nostra Segretaria Nazionale Anna D'Auria, ha visto anche la partecipazione attenta dell'assessora alla Scuola di Roma Capitale Claudia Pratelli, dell'assessora alle Politiche scolastiche del IV municipio Annarita Leobruni e il saluto di Mariangela Nava, presidente del Coordinamento Genitori Democratici, associazione storicamente legata al MCE che recentissimamente ha trasferito la propria sede nel locale antistante la nostra.

Dopo un excursus di carattere storico a cura di Domenico Canciani, in cui è stata illustrata l'evoluzione delle modalità con cui il movimento ha curato la formazione dei propri iscritti, dalle scuole estive ai più recenti Cantieri per la Formazione, è arrivato il momento per le più di duecento persone collegate da casa di beneficiare dell'ascolto di una conversazione tra Nicoletta Lanciano e Giorgio Testa, in cui sono emersi spunti molto interessanti sul rapporto tra tecnica e relazione umana. Ma dalle parole di Giorgio e Nicoletta è trapasato anche qualcos'altro: un'eredità comune nel trattare il tema della ricerca e formazione delle e degli insegnanti, un passato in cui Roma ha svolto un ruolo peculiare.

È a quest'ultima considerazione che si è collegato il gioco ideato dal gruppo promotore del 70esimo, "Volta la carta" che ha costituito la parte finale dell'evento. Sul tavolo sono state predisposte quaranta carte riportanti parole chiave legate alla ricerca MCE. Una alla volta le carte scoperte hanno provocato dei brevi ma intensi interventi da parte di compagne e compagni del gruppo territoriale romano che con quei temi hanno intrecciato le loro esperienze personali e professionali.

La conclusione della giornata è stata affidata a Valeria De Paoli che con il suo intervento ha restituito la grande opportunità che il MCE rappresenta per i/le insegnanti in cerca di offerte formative di qualità, sottolineando lo sforzo di quest'ultimo per il raggiungimento di un traguardo di vitale importanza come quello della riforma della formazione iniziale per gli insegnanti della scuola secondaria.

La tappa romana del settantesimo anniversario del Movimento non si è conclusa però con la giornata del 15 gennaio. A distanza di tre giorni, martedì 18 gennaio, è stato organizzato l'incontro "*La formazione dell'insegnante: una grande questione*". Ad ospitare i lavori della giornata è stato il Ministero dell'Istruzione che ha patrocinato gli eventi dell'anno di celebrazione del 70° anniversario MCE e ha fornito il supporto tecnico per la realizzazione dello streaming. Dopo l'introduzione, affidata anche in questo caso a Domenico Canciani, Franco Lorenzoni ha raccontato la propria esperienza di formazione nel suo intervento "Il MCE: la mia Università", all'interno del quale ha avuto modo di esporre quali siano state le caratteristiche del percorso che ha radicalmente e significativamente influenzato il proprio operato di insegnante.

È seguita poi una tavola rotonda in cui esponenti delle associazioni professionali e del mondo universitario, collegati da remoto, hanno risposto alle domande degli e delle insegnanti MCE. I temi sono stati di attualità: la formazione universitaria e in servizio, il precariato di molti insegnanti, le realtà della scuola di oggi. Temi ripresi dall'intervento conclusivo della tavola rotonda della nostra Segretaria Nazionale Anna D'Auria, declinati all'interno della visione politico-pedagogica del MCE. Al folto pubblico in ascolto grazie al collegamento streaming si era aggiunto proprio in quel momento lo stesso Ministro Patrizio Bianchi, che ha raggiunto la nostra delegazione e chiuso definitivamente i lavori della giornata con un proprio intervento.

A cura del GT di Roma